



Tifosi del Milan in Via Turati a Milano protestano contro la possibile cessione di Kakà al Real Madrid

→ **La vendita di Kakà** brucia. E ieri c'è stata una feroce protesta

→ **La dirigenza non sa più** cosa fare. Galliani: non potevamo rifiutare settanta milioni

I milanisti lo rifiutano

La caduta dell'imperatore

La verità alla fine viene a galla. E i tifosi del Milan non ci stanno. Ieri la rabbia per la vendita di Kakà al Real Madrid è infine esplosa davanti alla sede della squadra. Galliani prova a difendere la baracca.

MALCOM PAGANI

ROMA

«In un mese hai perso moglie, tifosi e Kakà, Papi vendi la società»,

«Chi vende Kakà ce la pagherà», «Voto Podestà, solo se resta Kakà».

IL VOLTO DELLA NEMESI

La nemesis ha il volto truce di un tifo foraggiato per anni. Lo stesso che lo incensava e adesso insulta il sovrano srotolando bandiere e slogan pugnaci. Duecento persone tra il plexiglas e i manganelli. Un'ora di controinformazione che sfugge di mano al grande comunicatore. Protesta che acclara il declino, rivela la

farsa e rende obliqua una primavera crudele. Ogni bel gioco, dura poco.

Le contraddizioni, per un uomo capace di paragonarsi indifferentemente a Napoleone, Giustiniano o Erasmo da Rotterdam, sono un labile soffio di vento tra verità, sogno e menzogna.

Su Ricardo Kakà e il suo risaputo trasferimento al Real Madrid, la capacità affabulatoria di Silvio Berlusconi si è spinta oltre la barriera del

buon senso.

ERASMO E LUI

Così, nella mirata occupazione di ogni pertugio disponibile prima della faticosa data delle elezioni, il signor B. ha caricato sulle spalle la summa filosofica del pensatore olandese: «In realtà, come niente è più frivolo che trattare in modo frivolo cose serie, così niente è più gradevole che affrontare argomenti leggeri in modo da dare l'impressione di